

Onorevole Deputato/Deputata,

apprendiamo che oggi, 31 luglio 2012, la *spending review* passa sulla fiducia in Senato, dopo il [maxiemendamento](#) DDL 3396 proposto dal governo, con 217 voti favorevoli, 40 voti contrari e 4 astenuti. Dalla prima lettura del testo, seppur prendiamo atto che sono stati recepiti gli emendamenti che hanno permesso di evitare per il 2012 il taglio dei fondi destinati agli enti di ricerca, siamo al contempo molto preoccupati per il mantenimento del taglio del 10% riservato al personale tecnico e amministrativo di tutta la PA compresi gli enti di ricerca.

Dopo molti anni in cui già veniva applicato il blocco del turnover totale o parziale, ci troviamo ora a subire un taglio del 10% della pianta organica e in maniera specifica sul personale tecnico e amministrativo. Questo evidenzia la non comprensione di quanto tutte le figure professionali che concorrono alla pianta organica di un ente di ricerca siano determinanti per il raggiungimento di importanti scoperte scientifiche.

La scoperta del Bosone di Higgs si deve certamente al lavoro e alla continua attività dei ricercatori del nostro Istituto, ma la costruzione e progettazione di tutti i dispositivi che hanno consentito il conseguimento di questo risultato come anche il software e l'hardware messo a punto per l'analisi dei dati non sarebbe stata possibile senza la continua dedizione e professionalità di tutti i tecnici che si sentono parte attiva dell'esperimento e che, con i fisici, condividono l'entusiasmo e il desiderio di conseguire risultati di eccellenza.

Va ricordato che, allo stesso tempo, senza il contributo di tutte le professionalità amministrative del nostro Istituto, tutta la gestione contabile e amministrativa di progetti di respiro internazionale, come anche tutta la complessa gestione amministrativa dell'INFN, sarebbe stata compromessa. Va pure ricordato che sia la gestione amministrativa richiesta dalla partecipazione ai bandi europei per nuovi e competitivi progetti sia quella richiesta dal trasferimento tecnologico di attività e brevetti richiedono un costante aggiornamento e una struttura amministrativa adeguata dalla quale non si può prescindere.

La preoccupazione non è soltanto legata alla perdita di competitività della ricerca italiana nell'ambito della ricerca europea e internazionale, ma anche alla triste conseguenza di questo taglio che consiste nell'impossibilità di passare le competenze alle nuove generazioni, consegnando il futuro al blocco delle assunzioni e all'invecchiamento progressivo, determinando di fatto una frattura culturale e di competenza tra generazioni.

Come in una staffetta, per quanta energia e dedizione gli atleti impieghino per il successo della loro tratta, l'impossibilità di passare il testimone a quello successivo impedisce il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi e dilapida investimenti e risultati.

Questo è un elemento importante che dovrebbe far riflettere la classe dirigente del nostro Paese al fine di arginare un inevitabile declino della ricerca italiana, non essendo più in grado di attrarre forze nuove e rinsecchendo le radici vitali delle nuove generazioni. Per questo chiediamo alle forze politiche durante il prossimo passaggio alla Camera di questo emendamento di farsi parte attiva per evitare le conseguenze gravi che questo taglio assicurerebbe ai progetti di ricerca e alla competitività del nostro Paese in Europa e nel mondo.